

COLOMBO
STEFANO

Il sistema duale tedesco: formazione degli apprendisti in impresa e nella scuola¹

Sempre più frequentemente in Italia si parla di formazione in alternanza tra impresa e formazione fuori impresa (= scuola?), facendo sovente riferimento al modello tedesco di sistema duale, incorrendo spesso in grossolani errori. Può essere utile, allora, conoscere più da vicino il sistema tedesco, non per copiarlo, essendo completamente estraneo alla nostra cultura formativa e specialmente alla nostra cultura d'impresa, ma per valutarne i pregi e i limiti in un momento di grandi riforme istituzionali per quanto riguarda sia la scuola, sia la formazione professionale in Italia.

1. La struttura generale dell'istruzione in Germania.

Per comprendere il sistema duale tedesco, bisogna almeno accennare alla sua posizione all'interno del sistema scolastico formativo di quella nazione. La for-

¹ Il presente articolo è frutto della *Visita di studio* finanziata dalla UE tramite il CEDEFOP effettuata dall'autore a Magdeburg nel mese di ottobre del 1995 e avente come scopo la presa di contatto e l'approfondimento della conoscenza del sistema della formazione professionale iniziale nella RFT.

mazione professionale ha infatti una relazione di interdipendenza con gli altri settori del sistema educativo.

In Germania, la gestione delle Scuole e delle Università è compito dei Länder e perciò la strutturazione del processo scolastico varia da un Länder all'altro, anche se la struttura generale è simile.

L'obbligo scolastico parte dai sei anni e comporta in quasi tutti i Länder una durata di nove anni (dieci solo in alcuni). Ma in tutti i Länder si aggiunge l'obbligo per tutti i giovani, che non continuano gli studi al di là del 15/16 anno, di seguire tre anni di corso negli istituti di insegnamento professionale. La gestione di tali Istituti, come tutti gli altri Istituti di insegnamento generale, è di responsabilità dei singoli Länder.

Invece la Formazione professionale extrascolastica, in modo particolare quella che avviene nelle imprese, è di responsabilità della Governo Federale.

Già a questo punto si rileva una notevole differenza dal caso italiano: in Italia la Scuola dipende direttamente dalla legislazione e dalla gestione dello Stato mentre la Formazione Professionale è di competenza delle Regioni: esattamente il contrario di quanto avviene nella Repubblica Federale Tedesca.

Esaminiamo alcuni aspetti generali della Scuola in Germania.

- ◇ Il settore "prescolastico" non è obbligatorio e non è inserito nel sistema pubblico statale di educazione. Normalmente è gestito da organismi del privato sociale.
- ◇ Esiste una rete di scuole speciali con Istituti specifici per gli Handicappati fisici o mentali; l'educazione degli handicappati può anche avvenire nei corsi normali tramite una parziale integrazione.
- ◇ La frequenza di tutti i tipi di Scuola di istruzione generale o professionale e dell'Università è gratuita.
- ◇ Per i giovani in situazione finanziaria difficile, per la prosecuzione della scuola oltre l'obbligo, sono previste inoltre borse di studio stabilite da una legge Federale, che ne stabilisce le norme di accesso.
- ◇ Le Aziende si prendono totalmente a carico le spese per la formazione professionale dei giovani apprendisti.
- ◇ I giovani apprendisti durante la loro formazione in Azienda, indipendentemente dalla loro situazione finanziaria, ricevono un salario d'apprendistato fissato dai contratti collettivi di lavoro.

Consideriamo ora in sintesi le varie fasi del processo educativo nella RFT, tenendo presente che vi sono delle differenze tra i vari Länder.

1. Scuola primaria

Costituisce un tronco comune a tutti i ragazzi e ha la durata normalmente di cinque anni (sei a Berlino).

2. Insegnamento secondario primo ciclo

Comprende un anno di orientamento e quindi, nella maggioranza dei Länder, tre canali diversi:

— *Hauptschule*: scuola di insegnamento generale di base fino alla fine dell'obbligo scolastico e che normalmente introduce alla formazione professionale;

— *Realschule*: scuola di insegnamento generale di base che dà accesso a diverse forme di formazione del secondo ciclo, che portano a una formazione superiore e a un diploma;

— *Gymnasium*: scuola che continua nel secondo ciclo e che porta agli studi superiori.

Durata totale di cinque anni, eccetto la *Hauptschule*, che nella maggior parte dei Länder è di soli quattro anni, dopo di che termina l'obbligo scolastico.

Nel corso degli ultimi venti anni si è avuto uno spostamento di iscritti dalla *Hauptschule* verso gli altri canali scolastici. Questo ha importanza perché è venuta a cambiare in modo sensibile la formazione di base dei giovani all'ingresso nel sistema duale.

3. Insegnamento secondario secondo ciclo

Anche questa fase di insegnamento è sostanzialmente ripartita in tre canali:

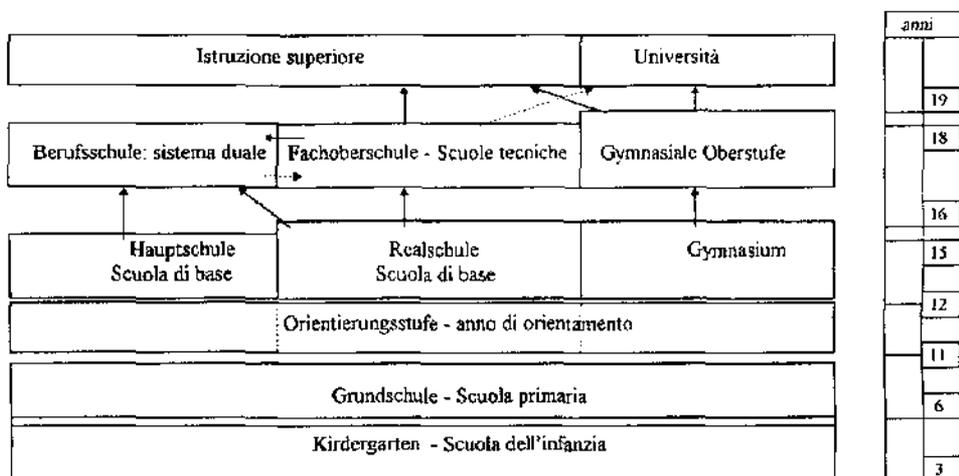
— *Gymnasium*, che porta a un titolo di studio che immette nella istruzione superiore.

— *Berufsfachschule e Fachoberschule*: scuole superiori tecniche e professionali, che portano a un diploma tecnico.

— *Berufsschule e Sistema duale*, del quale ci occuperemo in maniera speciale.

La durata di questi canali è di due o tre anni.

Struttura generale semplificata del sistema scolastico formativo tedesco



La descrizione qui fatta è di estrema semplificazione, ma dà l'idea della diversa impostazione del sistema scolastico tedesco rispetto a quello italiano; soprattutto si evince che, contrariamente a quanto si pensa ancora da molti in Italia, in Germania non ha mai prevalso l'orientamento di assicurare le medesime opportunità attraverso la frequenza obbligatoria al medesimo tipo di scuola, magari fino al 16 anni. Infatti a dodici anni, dopo l'anno di orientamento, i ragazzi tedeschi devono scegliere, anche se poi tra i vari canali vi sono certamente più opportunità di passaggio che non nel sistema scolastico e formativo italiano.

4. Istruzione superiore

Comprende, oltre le Università (*Hochschule*), le scuole superiori (*Fachhochschule*) e scuole di istruzione specializzate (*Fachschule*), che portano ai titoli di abilitazione professionale. Alle Università si accede normalmente dopo tredici anni di scolarità e hanno durata normalmente di quattro anni. Alle altre scuole superiori si accede normalmente con un titolo di studio ottenuto dopo dodici anni di istruzione.

2. Cenni di storia della formazione professionale in Germania

L'apprendistato in Germania, come in molte altre parti d'Europa, ha le sue origini nel Medio Evo, con l'organizzazione delle Corporazioni. La prima regolamentazione dell'Apprendistato risale al 1182. Dal '200 fino all'inizio dell'800 l'apprendistato artigianale si era imposto in tutta la Germania. La formazione degli apprendisti era regolamentata in maniera minuziosa dalle varie corporazioni: l'apprendista veniva condotto, grazie alla formazione e all'insegnamento, a divenire prima artigiano specializzato, poi maestro d'arte. I Regolamenti fissavano l'età dell'apprendistato, la durata, il periodo di prova, i diplomi di operaio o artigiano specializzato e anche le procedure, che segnano la conclusione dell'apprendistato. Dal '500 iniziarono le prime difficoltà per le Corporazioni. Il liberalismo economico, i progressi tecnici e l'industrializzazione segnarono la loro morte: con la loro fine si perse anche tutta una legislazione relativa all'apprendistato.

Nell'800 inizia una nuova fase di sviluppo dell'apprendistato. Con l'inizio del secolo in Prussia le disposizioni legislative introducono il principio che per assumere un apprendista non occorre più appartenere a una corporazione, ma basta averne la licenza. Questo segna anche la fine di ogni regolamentazione dell'apprendistato e uno sviluppo di esso senza normazioni. Alla fine dell'800 e all'inizio del '900, vengono emanate le prime leggi, che ridanno vigore all'istituto dell'apprendistato. Nel 1897 una legge regionale riconosceva alle organizzazioni dei mestieri artigianali alcuni dei diritti che erano stati delle corporazioni. Nel 1908 per legge veniva istituito il "piccolo certificato di attitudine" per gli apprendisti del settore artigianale. L'industria, che

era sviluppata nel corso dell'800, aveva assunto gli operai tra gli artigiani e i contadini, senza preoccuparsi della loro formazione; in base infatti alla parcellizzazione del lavoro industriale, bastava ben poca formazione per la maggior parte delle maestranze. Quindi la formazione parcellizzata e settoriale, che poteva dare l'industria nelle officine, non poteva assicurare una formazione professionale globale del lavoratore. Per assicurare una reale formazione nel settore industriale e commerciale, gli imprenditori cercarono di assumere il modello della formazione artigianale attraverso "laboratori/officine" di apprendistato, creati come luogo di apprendistato accanto alla fabbrica in cui avveniva il lavoro industriale. Tali laboratori trovarono però poco seguito fino agli anni 20 di questo secolo: nel 1926 vi erano soltanto, in tutta la Germania, 68 laboratori di apprendistato, oltre 107 organizzati dalle Ferrovie imperiali. Ma dal 1933 in avanti, con il nazionalsocialismo, il numero di laboratori di questo tipo aumentò fino a raggiungere, nel 1944, il numero di 5000, realizzando un grande sviluppo della formazione professionale degli apprendisti da parte delle imprese.

Con lo sviluppo tecnologico, accanto alla formazione pratica dell'apprendista nelle botteghe artigiane o nei laboratori dell'industria, prendeva sempre più importanza anche l'apprendimento teorico. Per questo, fin dall'800 nascevano scuole di perfezionamento, sorte dapprima come scuole domenicali e trasformatesi in scuole popolari per l'insegnamento generale e professionale. A poco a poco, fin dalla fine dell'800, si trasformarono in scuole a tempo parziale, parallele all'apprendistato. Venivano frequentate, in modo speciale, di sera dopo il lavoro. Con il passare degli anni, alcune Regioni resero obbligatoria, per i lavoratori e apprendisti con meno di 18 anni, la frequenza di tali scuole di perfezionamento o professionali. La legge dell'obbligo del 1938 estese a tutta la Germania l'obbligo della formazione nella scuola professionale (Berufsschule) fino ai 18 anni per tutti gli apprendisti.

Nasce così un sistema che usa due luoghi di formazione per i giovani in prima formazione professionale: l'azienda per l'apprendistato e la scuola professionale a tempo parziale per l'istruzione generale e professionale teorica.

Dopo la seconda guerra mondiale, i tentativi degli alleati di modificare il sistema di educazione e formazione professionale non ebbero successo, per cui si può rilevare per la Repubblica Federale Tedesca (RFT) di un'essenziale conferma della situazione creata nel 1938. Praticamente si può parlare di una continuità ininterrotta nella formazione professionale iniziale, che si fonda sulla collaborazione tra imprese e centri di istruzione professionale, che parte dall'avvio delle scuole di perfezionamento nell'800 e giunge fino ad ora.

È importante rilevare che per potere accedere al sistema di formazione professionale iniziale tedesco bisogna essere regolarmente assunti con il contratto di lavoro degli apprendisti. Questa assunzione comporta per l'Impresa l'obbligo di iscrivere l'apprendista alla "Scuola Professionale" (Berufsschule) e inoltre di retribuire l'apprendista prevista dal CCNL della categoria per gli apprendisti.

Invece il termine "Sistema duale" si è imposto di recente, essendo stato introdotto, per la prima volta, nel 1964.

Dalla fondazione della RFT, il sistema duale ha acquisito un consenso generale, che si è tradotto in un miglioramento del sistema.

- ◊ Le scuole di istruzione professionale (Berufsschule), fino all'epoca rilette in locali declassati di altre scuole, hanno avuto loro edifici provvisti di moderne attrezzature.
- ◊ La formazione degli insegnanti di queste scuole fu affidata alle Università.
- ◊ In base alla legislazione sulla formazione professionale nelle imprese, sono state fissate le qualità e attitudini pedagogiche, che debbono avere i formatori in seno alle imprese, in un quadro di economia aziendale.
- ◊ Fu ridotto il numero di professioni alle quali ci si prepara attraverso l'apprendistato e furono attualizzati i contenuti di tali apprendistati.
- ◊ L'otto agosto 1974 fu fissata una procedura di armonizzazione di regolamenti e dei programmi di formazione, per una migliore strutturazione dei contenuti della formazione nelle imprese e dell'insegnamento nelle scuole di formazione degli apprendisti.
- ◊ Il sistema duale ha toccato la sua massima espansione nel 1985, quando, negli antichi Länder, raggiunse la cifra di 1 milione 830 mila apprendisti in formazione.

La riunificazione della Germania del 1990 ha condotto a nuove sfide. L'evoluzione della formazione professionale iniziale nella Repubblica Democratica Tedesca (DDR) è stato influenzato soprattutto dalla trasformazione di tutte le imprese private in imprese pubbliche. Per questo la formazione professionale fu centralizzata e pilotata dal Segretariato di Stato per la formazione professionale. La quasi totalità della formazione professionale, anche teorica, aveva luogo nelle imprese; le stesse scuole di formazione professionale furono affidate alle imprese. Ad esse veniva affidata tutta la formazione iniziale, sia teorica sia pratica e, in molti casi, anche formazione per la riconversione delle maestranze e la formazione continua. Diversamente da quanto stava avvenendo nella RFT, in cui veniva confermata l'interazione tra Stato Federale e Länder, nella DDR tutte le istituzioni, comprese le imprese che avevano relazione con la formazione professionale, dipendevano direttamente dallo Stato.

Con l'unificazione tedesca, il sistema di formazione della DDR ha dovuto trasformarsi secondo il modello federale, con la formazione professionale nelle imprese privatizzate, di competenza dello Stato Federale, e l'istruzione nelle scuole professionali, di competenza dei nuovi Länder, creati con l'unificazione. Questa reintroduzione del sistema duale nell'Est ha incontrato qualche problema: con la ristrutturazione del settore industriale obsoleto e la conseguente diminuzione di personale ad esso addetto, si è creato un calo di offerta di posti di apprendistato da parte delle imprese, eccezion fatta per l'edilizia, con conseguente difficoltà per i giovani di potersi inserire nel processo formativo.

3. La Formazione Professionale iniziale in Germania

Elementi di base del sistema duale

Formazione nella scuola (Berufsschule)		Formazione nell'impresa
Leggi scolastiche dei Länder	<i>Base giuridica della formazione professionale nel suo insieme</i>	Legge Federale sulla formazione professionale e Codice dei mestieri
Programmi di insegnamento	<i>Base giuridica per le professioni omologate</i>	Regolamenti di formazione professionale
Obbligo di frequenza della Scuola professionale	<i>Base giuridica su cui si basa la relazione formativa</i>	Contratto di apprendistato di formazione professionale
Presidenti dei Länder o altre autorità	<i>Consigli e organismi preposti</i>	Camere di commercio industria o altri organismi competenti
Insegnanti della scuola professionale	<i>Personale che effettua la formazione</i>	Formatori
Pubblico dei Länder	<i>Finanziamento</i>	Privato. Da parte delle imprese che offrono i posti di apprendistato

Per "formazione iniziale" si intende un insieme di iniziative mirate ai giovani che hanno lasciato l'insegnamento generale per una qualificazione immediatamente spendibile nel mercato del lavoro. Queste iniziative permettono di portare a compimento un percorso strutturato di formazione, che ha per oggetto l'acquisizione di una qualifica di specializzazione o di base in tutti i settori economici e anche medico/sociali.

La formazione professionale iniziale in Germania, per le professioni regolamentate che non richiedono titoli accademici o superiori, si realizza solo nel Sistema Duale; inoltre non vi può essere apprendistato senza che l'apprendista entri per legge nel Sistema Duale, cioè sia obbligato anche alla frequenza a tempo parziale della Scuola Professionale (Berufsschule), qualunque sia l'età e il curriculum di studi del giovane che stipuli il contratto di apprendistato.

Struttura e caratteristiche fondamentali del sistema duale

La formazione iniziale nel sistema duale è frutto della collaborazione tra due Soggetti radicalmente differenti. Richiede che si realizzi la sintesi tra le abilità e conoscenze acquisite nella situazione reale di una impresa e quelle apprese nell'ambiente protetto di una Scuola di formazione per gli apprendisti.

La programmazione e controllo pubblici si realizzano sia attraverso i Länder, che gestiscono direttamente le Scuole di formazione professionale, sia attraverso lo Stato Federale, che esercita la sua influenza sulla formazione professionale nelle imprese fissando convenzioni e regolamenti. Per questo il sistema duale si può pensare come pilotato dallo Stato. La legge fondamentale sulla formazione professionale nelle imprese è del 14 agosto 1969.

Le caratteristiche del sistema risultante sono:

- ◊ Collaborazione Scuola - Impresa
- ◊ I Länder definiscono le norme per la formazione nei Centri o Scuole di Formazione, che come tutte le scuole dipendono dalla loro giurisdizione
- ◊ Lo Stato Federale detta le norme che devono seguire le imprese nella formazione degli apprendisti.
- ◊ Il sistema duale è un sistema pluralistico, perché vi sono molte strutture completamente diverse (Industrie grandi e meno grandi, Officine di apprendistato interimpresе, Banche, Uffici pubblici e privati, Laboratori artigianali, Cantieri edili...) in cui si può realizzare l'apprendistato.

Il Sistema duale ha successo perché i genitori ricercano per i figli che, alla fine della scolarità obbligatoria non continuano nella scuola a tempo pieno, l'apprendistato nel sistema duale e perché molte imprese offrono posti di formazione.

Nel 1990 in Germania, di fronte a 1.585.000 giovani che seguivano un corso di studi nella scuola, vi erano 1.476.000 persone in apprendistato nel sistema duale. Tenendo conto della durata molto superiore dei corsi per gli studenti, risulta che sono più numerosi, per ogni leva di età, coloro che percorrono la strada della formazione professionale iniziale nel sistema dell'ap-

prendistato di quelli che continuano nella scuola. Sempre nel 1990, il 74,8% delle persone di età compresa tra i 16 e 19 anni aveva in corso un contratto di apprendistato, cioè si formava nel sistema duale.

Gli aspetti giuridici del sistema duale

La formazione professionale *nelle imprese* è regolamentata dalla legge sopra citata. Essa stabilisce le norme per cui le imprese sono autorizzate legalmente ad offrire una formazione professionale agli apprendisti sotto la propria responsabilità e nel rispetto delle norme legali. Le imprese sono autorizzate, ma non obbligate, a fornire formazione per gli apprendisti: nel 1990 soltanto il 18,8% delle imprese, compresi i servizi pubblici e le professioni liberali, e il 36% degli artigiani hanno offerto posti di apprendistato.

Le norme federali per la formazione in impresa stabiliscono per la formazione iniziale:

- ◊ la situazione della formazione professionale.
- ◊ l'organizzazione della Formazione Professionale, e in modo particolare, il riconoscimento delle professioni che sono interessate alla formazione nel settore duale.
- ◊ Gli esami e le certificazioni conseguenti.
- ◊ Le regole e il controllo della formazione.

In particolare i giovani con il contratto di apprendistato sono considerati veri lavoratori, con tutti i diritti; inoltre il datore di lavoro è obbligato a fare frequentare al giovane la scuola professionale, senza che questo incida sulla retribuzione.

Come già rilevato, la formazione professionale nella scuola (*Berufsschule*) è regolata dalle legislazioni dei Länder, per cui vi possono essere diversi standard di ore e di corsi; esiste una Conferenza permanente dei Ministri dell'educazione per armonizzare i sistemi, ma questo non significa rendere omogenei gli interventi.

Per tutte queste caratteristiche si può considerare la formazione duale un sistema molto complesso, in quanto le parti in gioco sono molte e di diversa natura: Stato Federale, Länder, Imprese pubbliche e private, con leggi federali e regionali e contratti di lavoro privati, con un numero notevole di regolamenti e di controlli. Inoltre il sistema duale appartiene contemporaneamente al settore dell'insegnamento pubblico e a quello dell'economia di mercato, in quanto i posti di apprendistato offerti dalle imprese risentono dell'andamento del mercato, specialmente di quello del lavoro.

Il pluralismo pedagogico nel sistema duale

Dal punto di vista dell'approccio pedagogico alla formazione il sistema è pluralistico, sia perché le *Berufsschule* e i luoghi dell'apprendistato non sono strutture monolitiche, ma estremamente ricche e differenziate, sia perché la regolamentazione fissa durata, obiettivi, scansioni e caratteristiche dei luo-

ghi della formazione, ma lascia libera ogni impresa di fissare un proprio piano formativo, fare corsi supplementari e attivare servizi tramite azioni esterne all'impresa stessa, ecc.

Gli utenti del sistema duale

Il sistema duale è un sistema aperto, perché non fissa né età, né livello di scolarizzazione, né sesso, né nazionalità dell'utente.

L'età degli apprendisti è varia e si innalza mediamente sempre di più. All'inizio, entravano nell'apprendistato quasi esclusivamente giovani giunti al termine della "Hauptschule", cioè a 15 anni; oggi, la più parte entra nel sistema duale alla fine della scolarità della "Realschule" e un certo numero anche dopo il diploma di fine scolarità superiore (in rapporto al sistema italiano, dopo l'esame di maturità). Per entrare nel sistema duale non è prescritta nessuna formazione scolastica particolare, per cui risulta possibile entrare nel sistema duale anche agli stranieri.

Però la strutturazione del sistema duale, che prevede un contratto di lavoro privato con una impresa, porta a fenomeni notevoli di abbandono. Un contratto su quattro si recide nel periodo di prova. Buona parte dei giovani in questione instaurano in seguito un nuovo contratto di apprendistato cambiando tipo di professione, per cui non si può considerare questo cambiamento interruzione della formazione.

Gli insegnanti nel sistema duale

Vi è una differenziazione netta tra i professori della scuola di formazione e i formatori delle imprese.

I professori delle Berufsschule sono insegnanti del sistema pubblico, come tutti gli insegnanti delle altre scuole. Il tipo di formazione, che è necessaria per il ruolo, è fissata dalle norme dei vari Länder e per poter accedere ai corsi per la loro formazione occorre un titolo equivalente alle nostre maturità. La formazione è di tipo universitario, specifica per il tipo di scuola sotto il profilo pedagogico e tecnico.

I formatori delle imprese invece non hanno una carriera determinata sullo schema del pubblico impiego, ma sono dipendenti dalle imprese, normalmente sono operai o tecnici specializzati, con una buona esperienza nel loro settore. Devono anche avere una capacità pedagogica, che per buona parte è acquisita con la pratica. Una sua regolamentazione ha portato anche a stabilire le conoscenze pedagogiche necessarie, che devono essere provate mediante un esame. Non si esige in ogni caso per i formatori nelle imprese un corso di studi prestabilito, ma un livello opportuno di conoscenze tecniche e di esperienza professionale nel settore in cui devono operare.

I regolamenti della formazione nell'impresa

La formazione professionale nel quadro della "sistema duale" avviene soltanto per le "professioni di formazione riconosciuta". In base alla legge, la

formazione per una "professione a formazione riconosciuta" viene fatta in base al "regolamento di formazione" in vigore nel settore interessato. Alle 377 professioni a "formazione riconosciuta" corrispondono altrettanti regolamenti di formazione, che lo Stato Federale deve fare rispettare.

I Regolamenti di formazione precisano:

- ◊ la definizione della professione per cui si fa la formazione;
- ◊ il saper fare e le conoscenze da acquisire in questa formazione;
- ◊ il piano di strutturazione dei programmi di insegnamento del saper fare e delle conoscenze richieste;
- ◊ ciò che si esige nell'esame finale.

Il piano di formazione è la parte più strutturata del "Regolamento di formazione", che giunge a stabilire l'ordine cronologico in cui debbono essere acquisite le conoscenze e il saper fare lungo lo sviluppo della formazione, in maniera omogenea per tutto lo Stato Federale.

Eguale vengono stabilite in maniera precisa l'oggetto dell'esame finale o almeno l'insieme degli argomenti che verranno verificati. Vengono anche fissati i criteri di valutazione relativi ad ogni materia tecnica.

Viene fissata in tre anni, per alcune professioni tre anni e mezzo, la durata massima della formazione e in due anni la durata minima, a secondo delle professioni.

Il numero delle "professioni di formazione riconosciuta" e il loro regolamento vengono aggiornati continuamente, per tenere conto dell'evoluzione del sistema di produzione e delle tecnologie impiegate. Si è avuto un processo di concentrazione, che ha portato dalle 901 professioni con formazione regolamentata del 1950 alle 377 del 1991.

Le caratteristiche dell'insegnamento nelle "Berufsschule"

Queste "Scuole professionali" hanno le seguenti caratteristiche:

- ◊ sono scuole obbligatorie
- ◊ sono scuole a tempo parziale (dell'ordine di 12 ore settimanali)
- ◊ sono scuole del sistema pubblico, impegnate a collaborare con le imprese del sistema privato.

Esse devono assicurare agli allievi un insegnamento di base nelle materie culturali generali e in quelle tecniche, tenendo conto delle esigenze della formazione professionale e del tipo di professione, in stretta collaborazione con le imprese.

Tuttavia i vari Länder sono liberi nel fissare programmi e contenuti, al contrario di quanto avviene per l'impresa, i cui obiettivi e programmi sono fissati a livello federale. Ne risulta un problema di armonizzazione tra gli obiettivi e piani di formazione nelle imprese e la formazione nelle "Scuole professionali".

Gli esami nel sistema duale

Le norme sono fissate dalla legge federale, che riguarda sia gli esami in-

termidi, sia gli esami finali, nonché gli esami di maestro d'arte nell'artigianato e quelli di perfezionamento nella formazione continua. Ci interesserebbero dei primi due tipi, (notiamo solo che, per aprire una azienda artigiana, bisogna avere il "brevetto" di maestro d'arte, conseguito dopo un cammino di formazione e di esperienza testato mediante un esame strutturato a livello federale: una strutturazione del genere in Italia bloccherebbe qualsiasi sviluppo dell'artigianato!).

Ogni "Regolamento di Formazione" stabilisce e struttura gli *esami intermedi* di valutazione. Gli esami vengono fissati dagli organismi competenti, che sono le Camere di Commercio, Industria, Artigianato, ecc. Tramite gli esami intermedi viene valutato il livello raggiunto dall'apprendista: questo mette in causa sia l'apprendista sia l'impresa, che risulta a sua volta valutata, dando la possibilità all'organismo competente di intervenire.

Gli *esami finali* devono essere sostenuti in tutte le "formazioni professionali riconosciute", ma gli apprendisti non sono obbligati a sostenerlo, anche se praticamente tutti lo sostengono per il fatto che è gratuito, in quanto le spese vengono sostenute dalle imprese. Il tasso di successo normalmente si aggira sul 90%. L'esame è organizzato dalle Camere di commercio, Industria Artigianato, ecc., che hanno questo dovere. Le commissioni esaminatrici sono composte da almeno tre membri, con rappresentanti degli imprenditori e dei sindacati in numero paritario e almeno un professore della "Berufsschule". Secondo la Legge, la partecipazione della "Scuola professionale" negli esami finali per il rilascio delle "Qualifiche" si limita alla presenza di un Insegnante: tuttavia il corpo docente di tali scuole ritiene la propria presenza in tale esame piuttosto insufficiente.

In sintesi si può notare che il funzionamento del sistema scolastico e formativo tedesco è tale che soltanto il 10% di una classe di età risulta non qualificato.

Le fasce deboli

Un sistema così strutturato corre il pericolo di emarginare le fasce deboli, perché le imprese non hanno interesse a stabilire contratti di apprendistato per giovani che appartengono alle fasce più deboli scolasticamente o sono soggetti portatori di handicap o in ritardo scolastico per difficoltà intellettuali. Il sistema sociale tedesco però riesce ad occuparsi anche di queste persone, attivando un sistema duale "protetto". Esistono infatti Istituzioni socialmente riconosciute e finanziate con denaro pubblico, che sostituiscono le imprese in questo caso. Esse possono stabilire normali contratti di apprendistato con giovani di tali fasce. Questi vengono avviati ai Centri di tali Istituzioni dalle "Agenzie per l'impiego", che finanziano il contratto di apprendistato con denaro pubblico. I giovani apprendisti trovano nei Centri un ambiente protetto e attrezzato sia dal punto di vista pedagogico sia da quello tecnico/professionale, che assicura loro anche la convivialità, per dare la possibilità di frequenza anche a coloro che abitano lontano dal Centro stes-

so. Questo sostituisce l'impresa per quanto concerne la formazione pratica dell'apprendista, mentre la formazione teorica avviene sempre nelle "Berufsschule". In questo modo si cerca di portare con le medesime regole, ma senza fare carico degli apprendisti alle imprese, i giovani svantaggiati alla qualificazione, che avviene sempre attraverso i medesimi esami sostenuti dagli altri soggetti in formazione.

4. Valutazione e possibilità di trasferibilità

Risultano difficili valutazioni complessive sul sistema di formazione professionale iniziale in Germania: si possono evidenziare alcuni criteri:

- a) In primo luogo, il sistema duale ha una robusta organizzazione, dove interagiscono soggetti pubblici e privati, orientati al fine di preparare persone capaci di entrare nel mondo del lavoro con efficacia. Sono coinvolti nel Sistema formativo dell'apprendistato: lo Stato Federale, con la legge sull'apprendistato; i Länder, con le Scuole Professionali; il sistema delle imprese pubbliche e private, con l'offerta di posti di apprendistato; le organizzazioni delle imprese (Camere di Commercio ecc.), che debbono vigilare sulla formazione fatta nelle imprese e sanzionare tramite esami l'attribuzione di qualifiche, il privato sociale, chiamato soprattutto a supportare la formazione delle fasce deboli della popolazione. Questo sistema complesso, diversificato e nello stesso tempo omogeneo, è frutto di lunga tradizione e di una mentalità ben radicata nelle imprese, che ritengono la formazione degli apprendisti un vero investimento per il proprio futuro.
- b) In secondo luogo, è un sistema nazionale, non regionale. Ne consegue che la formazione in una professione regolamentata, ricevuta in qualsiasi impresa dei vari Länder, porta l'apprendista a una qualifica omogenea su tutto il territorio nazionale e perciò riconoscibile da qualsiasi datore di lavoro pubblico e privato. Inoltre, si deve ritenere la formazione professionale tedesca legata al territorio in cui viene offerta, perché la formazione avviene sempre con il metodo dell'apprendistato, perciò con un inserimento in un ben determinato contesto locale e aziendale.
- c) Certamente, tale sistema può non corrispondere ai desideri di alcuni giovani nella scelta del tipo di formazione, ma assicura una immediata spendibilità della professionalità acquisita nel mercato del lavoro; anzi, specialmente per le formazioni che richiedono maggiori investimenti, un positivo esito dell'apprendistato significa sicurezza di trovare un posto di lavoro qualificato nella stessa impresa.
- d) Come tutti i sistemi ben organizzati e solidamente strutturali, il sistema duale ricorre talvolta ad azioni, che potrebbero sembrare strane, al fine di mantenere fedeltà alla sua sistematicità. È quanto avviene per le fasce deboli, che vengono formate in un sistema duale artificiale: forse la stessa

formazione potrebbe essere svolta con metodologie meno costose e egualmente efficaci.

- e) Tale sistema ha evidenziato altri limiti, che pure possono non evidenziarsi subito, ma che divengono manifesti nei periodi di crisi occupazionale. Fino a quando il sistema imprese offre più posti di apprendistato di quanti siano gli apprendisti, tutto funziona discretamente. Invece, in epoca di recessione o in Regioni in grave crisi occupazionale (cfr. ex DDR) può avvenire, come sta realmente accadendo in questi anni, che vi siano più aspiranti apprendisti che posti di apprendistato. Ora la formazione professionale iniziale è assicurata solo a chi trova un posto da apprendista. In questo modo vi sono purtroppo giovani che non riescono più a qualificarsi. Nel '96 circa 620.000 giovani usciti dal sistema scolastico hanno chiesto di entrare nel mondo del lavoro e della formazione professionale tramite l'apprendistato. Ad agosto '96 erano 117.000 coloro che non avevano ancora un posto di apprendistato, di fronte a 69.600 posti disponibili, lasciando 47.000 posti vacanti. Metà di questi sono stati assicurati dal settore pubblico e 10.000 giovani hanno potuto essere avviati a posti supplementari per le fasce deboli; ma per 20.000 non erano ancora disponibili posti di apprendistato. Nonostante gli interventi dello stesso Cancelliere, la situazione è rimasta difficile. A questi 20.000 giovani rimane così precluso, contro la loro volontà e nonostante l'impegno pubblico, di accedere alla formazione, perché uno dei tanti attori coinvolti nel sistema duale, l'impresa, non ha la possibilità di fare la sua parte. Questa oggettiva difficoltà ha fatto nascere un grosso dibattito sul costo e sull'utilità del sistema duale, definito "troppo caro, troppo lungo, troppo poco efficace"². Sono soprattutto le piccole imprese, che in un periodo di difficoltà, fanno marcia indietro in materia di formazione professionale.

Passando poi ad alcune considerazioni circa la trasferibilità del sistema tedesco in contesti diversi, riesce facile immaginare il cumulo di difficoltà da superare. I sistemi di formazione professionale degli altri paesi europei sono, in genere, troppo lontani dal tipo di cultura, che sta alla base del sistema duale tedesco.

Vi sono, però, alcuni criteri che potrebbero risultare positivi se applicati anche in Italia:

- a) il sistema di alternanza scuola-lavoro nel sistema d'apprendistato potrebbe obiettivamente riacquisire una maggiore valenza formativa. In Italia non avrebbe successo una rigida regolamentazione delle qualifiche da ottenersi tramite l'apprendistato: il sistema delle piccole e medie imprese e dell'artigianato rifiuterebbe un tale impianto. Tuttavia un apprendistato serio porterebbe, nel medio periodo, il sistema delle PMI e artigianato ad avere a disposizione personale con una base di formazione generale, che

² Cfr. ALLEMAGNE, *Crise des places d'apprentissage sur le marché du travail*, in CEDEFOP INFO, n. 2/1996, Politique, pag. 8).

permetterebbe loro di disporre di un continuo adeguamento di competenze in un mondo di grandi trasformazioni tecnologiche e culturali;

- b) la tradizione dell'impresa tedesca di fornire formazione iniziale ai giovani a proprie spese mette in risalto il valore delle risorse umane come vero investimento, che porta un valore aggiunto all'azienda, anche se non facilmente e immediatamente valutabile in termini economici;
- c) la debolezza del sistema formativo italiano di fronte a quello tedesco, sia per quanto riguarda i numeri delle persone in formazione, sia per quanto riguarda la struttura, richiede, in un periodo in cui si tenta di rinnovare totalmente la struttura dei cicli della formazione, un rinnovato impegno perché, accanto alla formazione generale scolastica, è necessario che si sviluppi un sistema di formazione professionale di pari dignità. In questo sistema di formazione professionale, come avviene in Germania, dovrà trovare uno spazio di formazione professionale iniziale grande parte dei giovani prima di inserirsi nel mondo del lavoro;
- d) la capacità con cui il sistema duale tedesco spinge ad interagire tutti gli attori responsabili del futuro dei giovani e del mondo del lavoro richiede che, anche in Italia, Stato, Regioni, imprese e loro associazioni, Scuola, Centri di formazione, privato sociale, — ognuno con un proprio ruolo e campo di intervento —, si concorra a creare un rete di opportunità per la formazione professionale iniziale;
- e) il sistema duale tedesco assicura inoltre il diritto dei giovani a raggiungere una qualifica per entrare nel mondo del lavoro. Eccetto che per ruoli marginali o per i ruoli che richiedono una formazione superiore, tutti gli altri lavoratori, al momento di stipulare un contratto di lavoro o di scegliere un lavoro autonomo, o sono in possesso di una qualifica o devono fare l'apprendistato nel sistema duale per acquisirla. Anche in Italia si deve studiare il modo di rendere obbligatoria una qualifica per potere entrare nel mondo del lavoro; nella società "conoscitiva"³ non basta più la voglia di fare, ma occorre anche una grande capacità di fare, per non essere poi troppo presto espulsi dal mercato del lavoro per obsolescenza. L'obbligo di una qualifica per entrare nel mondo del lavoro renderebbe effettivo quel diritto alla formazione fino al diciottesimo anno, che le forze sociali e il Governo hanno sancito nell'*Accordo per il lavoro* del 24 settembre 1996.

In conclusione si può affermare che, pur rilevando la notevole distanza del modello e della cultura del sistema formativo italiano, il sistema duale tedesco, appoggiato al maggior apparato produttivo europeo, costituisce un riferimento utile anche per il sistema italiano a valorizzare le potenzialità in esso contenute e ad aumentare la propria incisività nel preparare i giovani ad entrare con dignità e adeguata formazione generale e professionale nel mondo del lavoro.

³ Cfr. *Libro Bianco su istruzione e formazione*, Commissione europea, 1995.